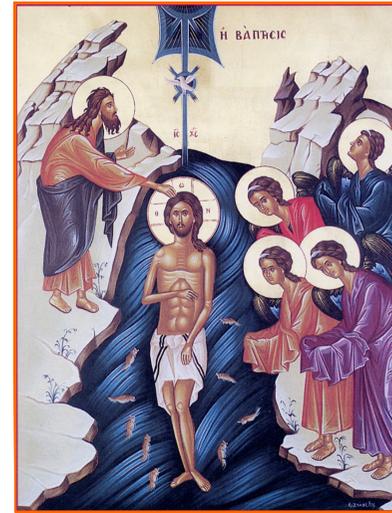


discesa nel fiume, il Signore purifica le acque. La lunga preghiera di benedizione delle acque, di cui abbiamo riportato sopra un brano, continua: «Oggi le onde del Giordano sono cambiate in rimedio e tutta la creatura è irrorata da onde mistiche». Dall'inizio della propria missione, Gesù affronta gli elementi cosmici che nascondono potenze occulte e malefiche: l'acqua, l'aria, il deserto. La liturgia considera le acque non santificate quale immagine di morte, «sepulcro liquido». Nell'icona, di conseguenza, il fiume è rappresentato da cavità tenebrosa, grande tanto da contenere l'intero corpo del Signore. In tal modo si ha quella anticipazione della discesa nell'Ade, preludente alla ascesa dell'*Anastasis*, o Risurrezione. All'una e all'altra si ricollegano la immersione e la emersione, come comporta il rito battesimale.

In capo alla icona, un raggio di luce allude alla colomba e si riparte in tre raggi sul capo di Gesù. La discesa dello Spirito Santo sotto forma di colomba simboleggia l'alitare del Padre verso il Figlio. E la colomba, nell'evocare anche la colomba simbolo di pace dopo il diluvio universale, con la nuova discesa nelle acque del Giordano suscita la rinnovata nascita della creatura nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Battista è rappresentato inchinato in segno di rispetto, mentre la sua mano destra si alza sul capo di Gesù in atteggiamento di ammirazione per la nudità del Nuovo Adamo. Sulla destra appaiono quattro Angeli dalle ali diversamente colorate e soffuse dell'oro di luce divina. L'atteggiamento è di adorazione, le loro mani velate si muovono ad asciugare il corpo del Signore.



**6 GENNAIO 2015
LA SANTA TEOFANIA DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO**

Liturgia di San Basilio

1^ ANTIFONA

Quando Israele uscì dall'Egitto, la casa di Giacobbe da un popolo barbaro.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

Amo il Signore perché egli ascolta la voce della mia supplica.

O figlio di Dio, che sei stato battezzato da Giovanni nel Giordano, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

Celebrate il Signore perché è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore,

ISODIKÒN

Evloghimènos o erchòmenos
en onòmati Kirìu, Theòs Kirios
ke epèfanen imin.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipò Ioànnu vaptisthis,
psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei stato battezzato da Giovanni nel Giordano, salva noi che a te cantiamo: Alliluià .

APOLITIKIA

En Iordhàni vaptizomènu su,
Kirie, i tis Triàdhos efaneròthi
proskìnisis; tu gar Ghennitoros i
fonì prosemartìri si, agapitòn se

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza,

Iòn onomàzusa; ke to Pnè-
vma en idhi peristeràs evevèu
tu lògu to asfalès. O epifànìs,
Christè o Theòs, ke ton
kòsmon fotìsas, dhòxa sì.

chiamandoti 'Figlio diletto', e lo
Spirito in forma di colomba con-
fermava la sicura verità di questa
parola. O Cristo Dio che ti sei
manifestato e hai illuminato il
mondo gloria a te.

KONDAKION

Epefànìs sìmeron ti
ikumèni, ke to fòs su, Kìrie,
esimiòthi ef'imàs en epignòsi
immùndas se: Ilthes, efànìs, to
fòs to apròsiton.

Ti sei manifestato oggi a tutto
il mondo, e la tua luce, Signore, è
stata impressa su di noi, che rico-
noscendoti a te inneggiamo: Sei
venuto, sei apparso, o luce inac-
cessibile.

INVECE DEL TRISAGIO

Osi is Christòn evaptis-
thite, Christòn enedhìsasthe.
Alliluia.

Quanti siete stati battezzati in
Cristo, di Cristo vi siete rivestiti.
Alliluia.

APOSTOLOS (Tito 2,11-14; 3,4-7)

- Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi. (Sal. 117,26).
- Celebrate il Signore perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. (Sal. 117,1).

Dalla lettera di San Paolo a Tito

Diletto figlio Tito, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli

stato e hai illuminato il mondo, gloria a te! ».

Il battesimo fu per Gesù la sua Pentecoste personale: lo Spirito, posato dall'eternità sul Verbo, purifica con l'immersione nell'acqua la natura umana assunta da lui, e con il proprio raggio la divinizza, immettendola fra le persone Trinitarie e nella figliolanza divina.

Lo Spirito posatosi su Gesù ebbe il suo riflesso anche sull'uomo e sul cosmo: da qui gli appellativi di «illuminazione» e di «luci» dati alla festa. Si intende il significato di luce trisolare che, tramite l'umanità di Gesù, scende e compenetra l'elemento acquoso e lascia l'impronta su Adamo, ottenebrato dal peccato. Così il battesimo di Gesù assume il tipo del battesimo nuovo che lacera le tenebre del peccato e rende ogni battezzato un figlio della luce di Dio. Questa simbologia spiega il perché dei due riti celebrati dalla Chiesa orientale: la solenne benedizione dell'acqua e il non meno solenne conferimento del battesimo al catecumeni. La benedizione dell'acqua esorcizza la materia e la rende lavacro di rigenerazione: «Tu stesso, Re amico degli uomini □ dice la formula □ sii presente ora per la venuta del tuo Spirito e santifica questa acqua. Conferisci ad essa la grazia della redenzione, la benedizione del Giordano. Rendila sorgente di incorruttibilità, dono di santificazione, lavacro dei peccati, rimedio contro le infermità, rovina per i demoni; rendila inaccessibile alle potenze contrarie, affinché tutti coloro che ne attingono e ne prendono, possano averla a purificazione dei corpi e delle anime, a medicamento contro le passioni, a santificazione delle case, a efficacia in ogni necessità ... ».

Nei testi liturgici la festa dell'Epifania è qualificata come «il grande anno nuovo», e ciò perché «l'universo si rinnova nella luce della Trinità». Sino dalle origini la festa fu considerata momento scelto dai vescovi per annunciare alle rispettive Chiese il tempo della grande Quaresima e della celebrazione della Pasqua.

L'icona propria alla festa dell'Epifania è opera di anonimo iconografo di origine greca, risalente al 1600 circa, e si riporta fedelmente al racconto dei Vangeli, con il commento dato dalla Liturgia e dalle prescrizioni dei Manuali di pittura. Al centro emerge dal fiume la figura di Gesù e le acque la lambiscono, mentre la mano destra è benedicente un vecchio seduto nell'acqua. È questo la personificazione del fiume Giordano, così come riportata dai testi veterotestamentari che si ripetono nella ufficiatura; «Il Giordano si volse a ritroso» (Sal 104,3). Con la



*hai schiacciato, Signore, le teste dei mostri.
Disceso nei flutti, hai illuminato l'universo
affinché esso te glorifichi, o Salvatore,
Illuminatore delle nostre anime.*

GIOVANNI MONACO (+749)
Stichirà dei Vespri

La festa del 6 gennaio è, dopo quella di Pasqua e di Pentecoste, la festa maggiore del Calendario della Chiesa di rito bizantino; è anche, sotto certi aspetti, maggiore della festa del Natale. Le sono propri quattro giorni di *proeortia*, o vigilia, e otto di *meteortia*, o dopofesta. Il ciclo festivo inizia il 2 gennaio e si chiude al 14 successivo. Il 7 gennaio la festa è più particolarmente celebrativa di Giovanni Battista detto l'Amico dello Sposo.

Un testo dell'ufficiatura del 2 gennaio stabilisce il seguente paragone tra il Natale e l'Epifania: «Splendente era la festa appena trascorsa, più luminosa ancora è quella a venire; la prima fu annunciata dall'Angelo, la seconda fu preparata dal Precursore. Nell'una Betlemme singhiozzò sul sangue dei suoi figli, nell'altra le acque furono benedette e la fonte battesimale ha rigenerato figli senza numero. Allora, una stella indicò te ai Sapiienti, ora il Padre te manifesta all'universo. Salvatore che ti sei incarnato e che vieni ora per manifestarti, Signore, gloria a te!».

La festa orientale è incentrata sul battesimo di Gesù nel fiume Giordano, per mano di Giovanni. L'episodio è riferito dai quattro Vangeli (Mt 3,16□17; Mc 1,9□11; Le 3,21□22; Gv 1,32□34).

Mosso da un senso di inadeguatezza, Giovanni si sottrae con umiltà all'invito, ma subito dopo piegandosi, distingue lo Spirito che scende sotto forma di colomba a posarsi sul capo di Gesù, mentre la voce, quella del Padre, proclama: «Questi è il mio Figlio prediletto».

Altro tema della festa, intimamente legato a quello del battesimo, è la manifestazione pubblica di Gesù quale Verbo incarnato e manifestazione del mistero della SS. Trinità. Il tema può riscontrarsi nei diversi appellativi della festa: Epifania, Teofania, festa delle Luci, ecc. Il Tropario della festa così canta: «Al tuo battesimo nel Guardano, Signore, si è manifestata l'adorazione dovuta alla Trinità: la voce del Genitore ti rese testimonianza nominandoti quale Figlio prediletto, e lo Spirito sotto forma di colomba confermò la parola. Cristo Dio, che ti sei manife-

appartenga, zelante nelle opere buone.

Quando però si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

Alliluia (3 volte).

- Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal. 23,1). Alliluia (3 volte).

- La voce del Signore è sopra le acque, il Dio della gloria scatena il tuono, il Signore sull'immensità delle acque. (Sal. 28,3). *Alliluia* (3 volte).

VANGELO (Matteo 3,13-17)

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia».

Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».

MEGALINARION:

Megàlinon, psichi mu, ton en Iordàni elthònda vaptistine. O ton ipèr nun tu toku su thavmà-

Esalta, o anima mia, colui che venne a battezzarsi nel Giordano. Oh, gli incredibili



ton Ninfi Pànaghne, Mìter evloghimèni. Di'is tichòndes pandelùs sotirias, epàxion krotùmen os everghèti dhoron fèrondes imnon evcharistias.

prodigi del tuo Figliolo, Sposa Purissima e Madre benedetta. Noi lodiamo te qual nostra benefattrice, per cui abbiamo ottenuto l'intera nostra salvezza offrendoti in dono l'inno della riconoscenza

KINONIKON:

Epefàni i chàris tu Theù i sotirios pàsin anthròpis. Allilua.

La grazia salvatrice di Dio s'è mostrata a tutti gli uomini. Allilua.

DOPO "SOSON, O THEOS"

En Iordhàni vaptizomènu su,

Al tuo battesimo nel Giordano, ...

Preghiera dell'Ambone

Indicibile la tua bontà per noi, Signore Dio nostro, poiché ti compiacesti che il monogenito Figlio tuo si incarnasse dalla donna senza peccato, e in tutto diventasse simile a noi, escluso il peccato, e fosse battezzato come uomo a causa nostra da Giovanni il Precursore, colui che non aveva necessità di purificazione, ma affinché, santificata la natura delle acque, ci gratificasse della rigenerazione dall'acqua e dallo Spirito, affinché noi, conoscendo te, il Padre che non ha principio, adoriamo lui, il Figlio dal cielo, il diletto tuo proclamato al momento del battesimo, e glorifichiamo il tuttosanto tuo Spirito disceso su lui e manifestato al Battista, nel quale Spirito anche noi, avendoci sigillati e unti con il battesimo, tu ci facesti partecipi del Cristo tuo.

Di lui non rendere privi noi peccatori, bensì mediante lui irrobustiscici e rafforzaci contro ogni potenza malvagia, e i fedeli governanti rafforza contro ogni tirannide, e tutti noi guidaci al tuo

Regno, affinché anche in noi sia glorificato il tuttosanto tuo nome e del monogenito Figlio tuo insieme con lo Spirito tuo Santo, ora e sempre e per i secoli dei secoli.

IL BATTESIMO DI GESÙ

(6 gennaio)

*Il Precursore, vedendo avanzare per essere battezzato Colui che illumina ogni uomo, la nostra Illuminazione, si rallegrava nell'animo, eppure la mano sua tremava. Lo additò alla folla dicendo: «Ecco Colui che riscatta Israele, Colui che libera tutti dalla corruzione!»
O Cristo, nostro Dio, immune da peccato, gloria a te!*

Allorché il nostro Redentore riceveva il battesimo dal servo, ed era lo Spirito a scendere per rendere testimonianza, le schiere degli Angeli ebbero un fremito nel vederlo. Ma una voce, quella del Padre, fece eco: «Questi, sul capo del quale il Precursore impone la mano, è il Figlio mio diletto, in cui ho posto il mio favore».

O Cristo, Dio nostro misericordioso gloria a te!

I flutti del Giordano accolsero te, che sei la Sorgente, e il Paraclito discese in forma di colomba.

Colui che ha inchinato i cieli, china ora il capo.

Il fango grida, e implora Colui che è il suo Plasmatore:

«Perché mi imponi cose che mi superano?

Sono io che ho necessità di ricevere da te il battesimo!».

O Cristo, nostro Dio, esente dal peccato, gloria a te!

Per salvare l'uomo perduto, non hai esitato, Signore, ad assumere forma di schiavo.

Era gradito a te, Signore e Dio nostro, assumere la nostra natura, per noi e a nostro favore.

Mentre infatti venivi battezzato nella carne,

o Redentore, rendevi noi tutti degni di perdono.

Ti acclamiamo quindi a gran voce, dicendo:

«Benefattore, Cristo nostro Dio, gloria a te!».

Chinando il capo davanti al Precursore,

